



Passeggiando per la Federico II

a cura di
Alessandro Castagnaro



FedOA - Federico II University Press

Passeggiando per la Federico II

seconda edizione aggiornata

a cura di

Alessandro Castagnaro



FedOA - Federico II University Press





comitato di redazione:

Simona Rossi
Roberta Ruggiero
Alberto Terminio
Massimo Visone

selezione fotografica:

Raffaella Russo Spena

elaborati grafici:

Daniela Palomba

referenze fotografiche:

Archivio fotografico Federico II, p. 115,
231, 250
A. Ciotola, p. 66
Florian Castiglione, p. 3, 8, 79
Emilio Pinto, p. 22
Lucio Terracciano, p. 101

copertina:

Scalone della Minerva, Sede centrale
dell'Università degli Studi di Napoli
Federico II
foto di Florian Castiglione

quarta di copertina:

Mappa della città estesa con individuazione
delle sedi dell'Ateneo federiciano,
elaborazione di Daniela Palomba

progetto grafico e stampa:

Vulcanica Srl | ottobre 2023, Nola (NA)

fotografie di: Roberto Fellicò

Passaggiando per la Federico II /a cura di Alessandro Castagnaro. – 2. ed. aggiornata. – Napoli : FedOAPress, 2023. – 279 p. : ill. ; 24 cm.

Accesso alla versione elettronica
<http://www.fedoabooks.unina.it>

ISBN: 978-88-6887-200-7
DOI: 10.6093/978-88-6887-200-7

© 2023 FedOAPress - Federico II University Press

Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro di Ateneo per le Biblioteche “Roberto Pettorino”
Piazza Bellini 59-60
80138 Napoli, Italy
<http://www.fedoapress.unina.it/>
Published in Italy
Prima edizione: maggio 2019
Gli E-Book di FedOAPress sono pubblicati con licenza
Creative Commons Attribution 4.0 International

Ringraziamenti:

Per questa seconda edizione ringrazio il Rettore Matteo Lorito per la fiducia rinnovata e per aver dato continuità al progetto culturale in occasione degli 800 anni dell'Ateneo Federiciano, congiuntamente alla Prorettrice Rita Mastrullo.

Ringrazio tutti i colleghi che, in poco tempo, hanno dimostrato la loro disponibilità ad aggiornare il presente volume attraverso nuove ricerche storiografiche sulle sedi recentemente acquisite. Colgo l'occasione per rinnovare i ringraziamenti a tutti gli autori già presenti nella prima edizione.

Ringrazio, inoltre, Daniela Palomba per l'aggiornamento degli elaborati grafici, Roberto Fellicò per il paziente lavoro di rilievo fotografico e Florian Castiglione per la foto di copertina.

Ringrazio, inoltre, per la professionalità e la rapidità Pasquale Sabbatino, direttore del Centro Linguistico di Ateneo, Alessio Mirarchi, Guido Palmitesta, Livio Malocco, Daniele Lombardi e Luisa Lupoli, oltre ad Antonella Rea.

Infine, un ringraziamento per il costante supporto redazionale a Roberta Ruggiero e Alberto Terminio, e ad Adriana Forlani e Lucia Malafronte per la fattiva collaborazione.

A.C.

Sommario

Prefazione <i>Matteo Lorito</i>	9
Introduzione alla seconda edizione <i>Alessandro Castagnaro</i>	13
Introduzione alla prima edizione <i>Gaetano Manfredi</i>	17
Le mura greche nell'Università <i>Arturo De Vivo</i>	19
La sedi dell'Ateneo federiciano nella Storia dell'architettura <i>Alessandro Castagnaro</i>	23
Università e città antica: da cittadella del privilegio a polo dell'Ateneo pubblico <i>Alfredo Buccaro</i>	27
Un piano dimenticato per una cittadella universitaria <i>Fabio Mangone</i>	35

Tutela e restauro del patrimonio costruito della Federico II <i>Renata Picone</i>	47
Le sedi della Federico II nella città disegnata <i>Antonella di Luggo</i>	59
Le mura greche nel cortile della Minerva: nuove indagini archeologiche <i>Carmela Capaldi</i>	63
Centro città	
Sede centrale, <i>Alfredo Buccaro</i>	73
Complesso del Salvatore, <i>Salvatore Di Liello</i>	83
Complesso di Santa Maria di Donnaromita, <i>Alfredo Buccaro</i>	89
Complesso dei Santi Marcellino e Festo, <i>Salvatore Di Liello</i>	95
Palazzo dei dipartimenti di Giurisprudenza e di Studi umanistici, <i>Gemma Belli</i>	101
Convento di San Pietro Martire, <i>Emma Maglio</i>	103
Palazzo Pecoraro-Albani, <i>Alessandro Castagnaro</i>	109
Palazzo degli Uffici, <i>Gemma Belli</i>	113
Chiesa dei Santi Demetrio e Bonifacio, <i>Giovanni Menna</i>	119
Palazzo Gravina, <i>Fabio Mangone</i>	125
Complesso dello Spirito Santo, <i>Andrea Maglio</i>	133
Palazzo Latilla, <i>Francesca Capano</i>	139
Complesso di Sant'Antoniello a Port'Alba, <i>Paola Vitolo</i>	145
Palazzo de Laurentiis, <i>Massimo Visone</i>	151
Chiesa di Santa Maria Donnaregina vecchia, <i>Paola Vitolo</i>	155
Complesso di Santa Maria degli Angeli alle Croci, <i>Salvatore Di Liello</i>	165
Orto botanico, <i>Massimo Visone</i>	169
Centro Congressi Partenope, <i>Gemma Belli</i>	177

Uno sguardo a ovest

Dipartimento di Ingegneria, via nuova Agnano, <i>Giovanni Menna</i>	185
Dipartimento di Ingegneria, piazzale Tecchio e via Claudio, <i>Giovanni Menna</i>	189
Complesso universitario di Monte Sant'Angelo, <i>Andrea Maglio</i>	201

Uno sguardo a est

Complesso universitario di San Giovanni a Teduccio, <i>Alessandro Castagnaro</i>	209
Palazzo Reale di Portici, <i>Massimo Visone</i>	219
Villa delle ginestre, <i>Francesca Capano</i>	229

Sulle colline

Secondo Policlinico, <i>Alessandro Castagnaro</i>	235
Complesso Scampia, <i>Alessandro Castagnaro</i>	243

I dintorni

Casa Orlandi, <i>Salvatore Di Liello</i>	249
Villa Ferretti, <i>Rosa Sessa</i>	255

Fuori città

Palazzo delle Scienze della Vigna e del Vino, <i>Massimo Visone</i>	261
Torre Lama e Castel Volturno, <i>Raffaella Russo Spena</i>	267
Bibliografia, <i>a cura di Simona Rossi, integrazioni a cura di Roberta Ruggiero</i>	271
Indice dei nomi, <i>a cura di Alberto Terminio</i>	276



Centro città



- 1** Sede centrale
- 2** Complesso del Salvatore
- 3** Complesso di Santa Maria di Donnaromita
- 4** Complesso dei Santi Marcellino e Festo
- 5** Palazzo in via nuova Marina 33
- 6** Convento di San Pietro Martire
- 7** Palazzo Pecoraro-Albani
- 8** Palazzo degli Uffici
- 9** Chiesa dei Santi Demetrio e Bonifacio
- 10** Palazzo Gravina
- 11** Complesso dello Spirito Santo
- 12** Palazzo Latilla
- 13** Complesso di Sant'Antonello a Port'Alba
- 14** Palazzo de Laurentiis
- 15** Chiesa di Santa Maria Donnaregina vecchia
- 16** Complesso di Santa Maria degli Angeli alle Croci
- 17** Orto botanico
- 18** Centro Congressi Partenope



15

13

14

12

3

4

11

2

1

10

9

1

5

8

6

7



Palazzo de Laurentiis

vico Monte di Pietà, 1

Palazzo de Laurentiis è sito nel nucleo più antico del centro storico, a valle del decumano inferiore (Spaccanapoli), all'incrocio con la via che dal mercato romano (sotto San Lorenzo Maggiore) scendeva verso la Sellaria, una piazza allungata di metà Quattrocento ambita da togati, mercanti e finanzieri, poi tagliata dal Risanamento. In età moderna, con l'ampliamento della città verso il porto, il decumano principale si spostò a sud, sull'odierna via San Biagio dei Librai, come attesta la monumentale sede del Monte di Pietà (1597-1603), con cui Palazzo de Laurentiis confina.

La vicinanza con una delle principali "banche" della città ha comportato nel tempo l'acquisizione del palazzo da parte del Monte di Pietà e il suo collegamento funzionale: un rapporto che inizia nel Settecento e si conclude nel 1993, con la vendita da parte del Banco di Napoli – sorto nel decennio francese dalla fusione

di banchi pubblici – all'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Oggi, Palazzo de Laurentiis, unitamente a un altro a esso adiacente posto a ridosso del monastero dei Santi Severino e Sossio (oggi Archivio di Stato), è sede del Dipartimento di Scienze sociali. I due edifici costituiscono gran parte di un isolato della città antica. *L'insula* è delimitata a nord dal decumano, su cui si attesta un terzo fabbricato di altra proprietà; lateralmente da due cardini, corrispondenti a vico Monte di Pietà, ove sono l'ingresso al Dipartimento e alla porta carrese del monastero benedettino, e a vico Figurari; infine, un tratto di strada sul retro del Monte di Pietà lascia intendere quale fosse il limite meridionale, prima di essere inglobato dall'ampliamento edilizio.

Il palazzo principale è costituito di quattro piani, il minore di tre, sopraelevati in epoche diverse. Le fonti identificano il primo come "casa palaziata" dell'avvocato Fran-

cesco Maria de Laurentiis, acquistata dal Monte di Pietà nel 1728. Non si rileva se l'ingegnere Casimiro Vetromile sia stato l'autore del progetto o solo l'assistente al suo riordino, ma con tali lavori il fabbricato assunse l'attuale aspetto architettonico. Il Monte utilizzò il palazzo come abitazione; nel 1732 decise di sistemarvi il guardaroba e l'officina dei pegni; nel 1758 fu realizzato un passaggio sopraelevato coperto in sostituzione di un ponte mobile; nel 1788 vi era anche l'archivio, danneggiato da un incendio nel 1786.

Più piccolo è il secondo edificio, appartenente nella prima metà del Settecento ad Alfonso Capano, che l'aveva acquistata dal duca Sanseverino di San Donato. La casa palaziata rimase ai Capano fino al 1824, quando il Banco delle Due Sicilie ne acquistò i ruderi per ricostruirvi il piano terra (1829), sei stanzoni al primo piano (1836) e poi altri otto ambienti (1839-1840). Autori dei progetti furono Carlo



Praus, per i primi due piani, e Cesare Cardona (dal 1855), per il secondo, forse facendo eseguire cornici e finestre simili a quelle di Palazzo de Laurentiis, rendendo omogenee le facciate del complesso, così come si vede oggi, ma la varietà delle volte interne lascia intendere la primitiva differenziazione formale e funzionale delle fabbriche. Il palazzo mostra fasce marcapiano, modanature e cornici settecentesche, una lunga balconata nel cortile e tre scale tutte in piperno; più interessante è la scala che si apre a nord, di una certa qual magnificenza il suo prospetto su vico Figurari, mentre più comuni sono le altre scale.

Massimo Visone

Bibliografia: Pessolano 1978, 6-9, 14-21; Pinto 1995; Di Mauro 2004b.

Palazzo de Laurentiis

vico Monte di Pietà, 1

Palazzo de Laurentiis is located in the oldest core of the historic center, downstream of the decumanus inferior (Spaccanapoli), at the crossroads with the street that descended from the Roman market (below San Lorenzo Maggiore) to the Sellaria, an elongated mid-15th-century square coveted by togates, merchants and financiers, later cut off by the Risanamento. In modern times, as the city expanded toward the harbor, the main decumanus shifted south to today's Via San Biagio dei Librai, as attested by the monumental headquarters of the Monte di Pietà (1597-1603), to which Palazzo de Laurentiis is adjacent.

The proximity to one of the city's main 'banks' meant that over time the Monte di Pietà acquired the building and connected it functionally: a relationship that began in the 1700s and ended in 1993, with the sale by the Banco di Napoli-which arose in the French

decade from the merger of public banks-to the University of Naples Federico II.

Today, Palazzo de Laurentiis, together with another one adjacent to it located next to the Monastery of Saints Severinus and Sossio (now the State Archives), is home to the Department of Social Sciences. The two buildings make up a large part of an entire block of the ancient city. The insula is bordered on the north by the decumanus, on which a third building of another property is located; laterally by two hinges, corresponding to vico Monte di Pietà, with the entrance to the Department and the Carrese gate of the Benedictine monastery, and vico Figurari; finally, a stretch of road to the rear of Monte di Pietà hints at what the southern limit was, before being incorporated by the building expansion. The main palace consists of four floors, while the other building has three, raised at different times. Sources identify the first as the 'pala-

tial house' of lawyer Francesco Maria de Laurentiis, purchased by Monte di Pietà in 1728.

It is not noted whether engineer Casimiro Vetromile was the author of the project or only the assistant to its rearrangement, but with such work the building took on its present architectural appearance. The Mount used the building as a dwelling; in 1732 it was decided to place the checkroom and pawnshop there. In 1758 a covered causeway was built to replace a movable bridge; in 1788 there was also the archives, damaged by fire in 1786.

The second building is smaller, and belonged in the first half of the 18th century to Alfonso Capano, who had purchased it from Duke Sanseverino di San Donato. The palatial house remained with the Capanos until 1824, when the Banco delle Due Sicilie bought its ruins to rebuild the ground floor (1829), six large rooms on the second floor (1836) and then eight more rooms (1839-1840). Au-

thors of the plans were Carlo Praus, for the first two floors, and Cesare Cardona (from 1855), for the second, perhaps having frames and windows made similar to those of Palazzo de Laurentiis, to make the facades of the complex homogeneous, as seen today. At the same time, the variety of interior vaulted ceil-

ings suggests the early formal and functional differentiation of the constructions. The palace shows eighteenth-century string courses, moldings and cornices, a long balcony in the courtyard and three staircases all in piperno; more interesting is the staircase that opens to the north, with its magnificent elevation on

vico Figurari, while the other staircases are more ordinary.

Massimo Visone

References: Pessolano 1978, 6-9, 14-21; Pinto 1995; Di Mauro 2004b.





